



RAPPORTO 2023

SUL PROFILO E SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

E' stato presentato il 12 giugno 2023 a Palermo il XXV Rapporto di Almalaurea: salgono le performance dei laureati, scende il valore reale delle loro retribuzioni, persistono differenze di genere nei livelli occupazionali e retributivi...

Dai molteplici indicatori emerge una valutazione positiva dell'università: **il 90,5% dei laureati dichiara una soddisfazione complessiva per il corso di laurea scelto**, il 72,6% confermerebbe la scelta compiuta sia di corso sia di ateneo e appena il 2,2% non sceglierebbe più l'università. Soddisfazione ampia anche per i servizi per il diritto allo studio, anche se **fra i meno graditi si individuano i contributi per l'affitto (61,7%)**.

La mobilità per motivi di studio continua a svilupparsi lungo la direttrice Sud-Nord: il 28,6% (dato in crescita rispetto al 2013, quando era il 23,2%)...

Nel 2022 migliora ancora la capacità di assorbimento del mercato del lavoro arrestata, seppure temporaneamente, dall'avvento della pandemia. Si registrano infatti **elevati tassi occupazionali sia tra i laureati di primo, sia tra quelli di secondo livello (rispettivamente 75,4% e 77,1% a un anno dal conseguimento del titolo; 92,1% e 88,7% a cinque anni)**.

Rilevanti per l'ingresso nel mondo del lavoro risultano le esperienze maturate durante gli studi. In particolare, a parità di condizioni, **i soggiorni di studio all'estero riconosciuti dal corso di laurea** (svolti dall'8,3% dei laureati 2022, con una soddisfazione al 95%) **alzano del 12,3% la probabilità di trovare lavoro**, mentre i tirocini curriculari (svolti dal 59,4% dei laureati 2022 e in aumento nell'ultimo anno) offrono il 4,3% di probabilità in più di avere un'occupazione a un

anno dal titolo.

Per tutti i collettivi esaminati, **nel 2022 le retribuzioni mensili nette sono risultate in calo** in termini reali, cioè se si tiene conto del potere d'acquisto mutato dagli elevati livelli di inflazione, conseguenza della perdurante instabilità geopolitica.

Persistono differenze di genere nei livelli occupazionali e retributivi. A parità di condizioni, a un anno dal titolo i laureati hanno l'11,7% di probabilità in più di essere occupati rispetto alle laureate; inoltre, a parità di altre condizioni, percepiscono in media 70 euro netti in più al mese rispetto alle donne. Le donne, che pure restano complessivamente in maggioranza (59,7%), diminuiscono nel passaggio dal primo al secondo livello di studi universitari e, ancora di più, nel passaggio al dottorato, nel quale rappresentano il 49,1%....

[Il Rapporto e i documenti prodotti in occasione del seminario di presentazione](#)